



Comune di Casarsa della Delizia



Provincia di Pordenone

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE — IPPC

SOCIETA' AGRICOLA LIBERELLE I° S.R.L.

Sintesi non tecnica allegata alla Domanda di Riesame AIA

Ragione Sociale:	Società Agricola Liberelle I° S.r.l. Via Mensa, 3 – Santa Maria in Fabriago 48022 Lugo (RA) C.F. e P.Iva 02017580396
Stabilimento:	Casarsa della Delizia (PN)
Indirizzo impianto:	Via Sile, 45
Attività:	Punto 6.6 lettera a) All. VIII, alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti
Autorizzazione Integrata Ambientale	Protocollo n. 15253 del 23/04/2012 Decreto n. 1039 – STINQ - PN/AIA/66 del 20/04/2012
	Modifica ed aggiornamento di AIA Decreto n. 486 del 30/03/2015
	Rilasciata da Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Gestore dell'impianto:	LIONELLO FEDERICO	
Referente IPPC:	SARA ZERBINATI	
	Telefono:	0425/768718
	fax:	0425/768759
	e-mail:	sara.zerbinati@eurovo.com;
	PEC	liberelle@legalmail.it ;

SINTESI NON TECNICA

La presente relazione è allegata all'istanza di riesame presentato per l'allevamento di Casarsa della Delizia, che va ad aggiornare la posizione Autorizzativa dell'Azienda a seguito dell'emissione delle BATc del settore allevamenti.

Il complesso sito a Casarsa della Delizia vede l'allevamento di 228.570 ovaiole; detto allevamento è autorizzato con Decreto 1039 del 20/04/2012, successivamente modificato con il Decreto 486 del 30/03/2015.

L'allevamento di proprietà della Società Agricola Liberelle I SRL è sito nel Comune di Casarsa della Delizia, in Via Sile 45.

2. Inquadramento del complesso e del sito

Il sito oggetto di riesame è autorizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Decreto 1039 del 20/04/2012 e successivamente modificato con il Decreto 486 del 30/03/2015.



Si riporta un'immagine aerea dello stabilimento: lo stesso è formato da 4 capannoni in cui si allevano galline ovaiole, la sala uova, nonché un magazzino di ricovero attrezzi.

Le galline vengono allevate in 3 capannoni con sistema in gabbia con nastri ventilati, mentre il 4° è in voliera come da autorizzazione del 13/11/2018 Prot. 0055242 per la riconversione da gabbia a voliera di quest'ultimo capannone.

3. Cicli produttivi

L'allevamento di Casarsa della Delizia ospita galline ovaiole per la produzione di uova da inviare a centri di imballaggio o alla lavorazione e trasformazione degli stessi.

E' composto da 4 capannoni, 3 dei quali hanno il sistema in gabbia con nastri ventilati dalla ventilazione del locale; uno è stato invece recentemente ristrutturato e implementato il sistema ad aviario con nastri trasportatori per la raccolta della pollina.

La capacità massima accasabile in detti capannoni è complessivamente 228.570 capi, così suddivisi:

Cap. 301 – 43.050

Cap. 302 – 34.440

Cap. 303 – 34.440

Cap. 304 –116.640 sistema ad aviario
con un peso medio di 1,80 Kg/capo.

Il numero di capi accasati nei vari cicli corrisponde esattamente alla capacità massima.

La numerazione è interna all'azienda e viene riportata per una maggiore chiarezza nell'immagine sotto riportata.



Il ciclo produttivo si svolge in 4 capannoni e consiste nell'allevamento di galline ovaiole, in 3 capannoni in gabbia con nastri ventilati tramite ventilazione del locale e nel 4 a terra con sistema ad aviario su 3 piani.

L'asportazione della pollina avviene con nastri, che risultano ventilati dalla ventilazione del locale.

La pollina viene stratta dai capannoni ed immediatamente inviata a terzi.

Annessa all'allevamento è presente la sala per la raccolta uova e magazzini. Le principali caratteristiche dell'allevamento sono di seguito riportate:

Capannoni 301-302-303-304	Capienza massima (n° capi)	Potenzialità massima (t)
Totale complessivo zootecnico	228.570	411,43

La pollina viene raccolta sui nastri sottostanti gabbie e voliere (per il 304). Essi risultano essere nastri di asporto delle deiezioni, ventilate per la ventilazione del locale. La pollina una volta estratta dal locale viene immediatamente caricata sul mezzo e inviata ad aziende terze per l'utilizzo in biogas, circa ogni 2 giorni.

In sito è presente un capannone in precedenza utilizzato come stoccaggio della pollina, ma ad oggi non più in uso; è presente anche una piazzola con muretti perimetrali in precedenza utilizzata come concimaia ma attualmente non in uso.

Nell'allevamento è presente una cella per la gestione degli animali morti. Essa è affidata ad una ditta esterna che effettua il ritiro delle carcasse a chiamata, vuotando la cella. La cella è a tenuta e collocata su pavimentazione impermeabile (cemento). La cella è refrigerata e collegata al gruppo elettrogeno per il suo funzionamento anche in condizioni di emergenza al fine di non permettere mai lo scongelamento dei capi ivi depositi. Lo svuotamento della cella avviene a necessità. A fine ciclo può avvenire la disinfezione della cella tramite nebulizzazione di ipoclorito di sodio nel momento dello stacco della cella stessa; non vi sono liquidi di risulta da questa operazione.

Le uova sono raccolte automaticamente dalle gabbie e voliere attraverso un nastro trasportatore (detto anche "Anaconda") che corre lungo le stesse e che poi prosegue uscendo all'esterno dei capannoni fino ai locali di confezionamento uova.

Il mangime impiegato presso l'allevamento è di provenienza Veneta, fornito da Eurovo Srl di Occhiobello (RO) o di Pieve di Soligo (TV) i quali operano nel rispetto del Regolamento 183/2005 per la rintracciabilità, nonché operano nell'ambito della produzione di mangime biologico.

I mangimi vengono stoccati in appositi silos in vetroresina, esterni ai capannoni, collegati mediante nastri trasportatori alle mangiatoie per le galline ovaiole.

Si evidenzia che sono in continua evoluzione da parte del gruppo Eurovo la ricerca e l'impiego di enzimi in grado di abbassare il contenuto finale di azoto e di fosforo nel mangime e conseguentemente il loro contenuto nelle deiezioni.

Al fine di minimizzare la quantità di azoto e fosforo contenuto nelle deiezioni, sono previsti tipi di diete differenziate per le fasi di deposizione.

Nell'allevamento vengono impiegati mangimi non polverosi; agli stessi infatti vengono aggiunti oli e grassi animali, in modo da formulare un mangime compatto.

Il sistema di abbeveraggio è a goccia con tazzina per evitare sprechi e perdite di acqua in modo da non bagnare la pollina presente sui nastri.

L'azienda utilizza acqua proveniente dal pozzo.

Le attività che consumano acqua sono l'abbeveraggio degli animali e gli usi civili.

La quasi totalità dei consumi dipende dall'abbeveraggio. Tale consumo è stimato a partire da un fattore di consumo specifico di 2 litri di acqua/Kg di mangime.

Nell'allevamento sono installati abbeveratoi antispreco, infatti, al di sotto degli stessi, sono poste delle tazzine per la raccolta dell'acqua che, in caso di malfunzionamento o rottura dei singoli abbeveratoi, evitano il ristagno dell'acqua lungo i nastri dove si raccoglie la pollina.

I sistemi di ventilazione forzata garantiscono il mantenimento del microclima ottimale per il benessere animale in ogni momento dell'anno ed i pannelli rinfrescanti risultano particolarmente utili nel periodo estivo – pad cooling presente nel capannone 304. La ventilazione è completamente automatica, quindi impostando nei pannelli di controllo dell'allevamento la temperatura che si vuole tenere nei locali, i ventilatori autonomamente permetteranno il mantenimento del medesimo sia in estate che inverno: nei mesi più caldi saranno in funzione tutti i ventilatori, mentre nel periodo invernale verranno azionati solamente un 5% dei ventilatori presenti per garantire il ricambio d'aria minimo.

Viene costantemente verificata la funzionalità del sistema di ventilazione, in quanto un blocco nel sistema può causare problemi alla stabulazione degli animali.

Giornalmente l'operatore verifica che tutte le apparecchiature a servizio dei locali di stabulazione, quindi nastri di trasporto pollina e uova, ventilatori, abbeveratoi ecc, siano funzionanti e non presentino anomalie di alcun tipo.

I capannoni non necessitano di riscaldamento, in quanto la specie allevata non lo richiede, quindi, non sono presenti caldaie per il riscaldamento degli allevamenti.

È invece presente una caldaia nella sala uova alimentata a GPL per il riscaldamento casa del custode.

L'illuminazione dei locali è automatizzata ed è impostata per dare all'animale 16 ore continue di luce e 8 di buio per rispettare il benessere animale.

A fine ciclo, le galline vengono immesse in carrelli ed inviate con automezzi a macelli.

I locali di stabulazione vengono successivamente puliti e disinfettati; la pulizia viene effettuata a secco con raschietti e scope, poi nebulizzato il disinfettante.

Non ci sono quindi liquidi di sgrondo derivante da questo tipo di operazione. Nel caso di conclamate epidemie, e su richiesta dell'Autorità Sanitaria si effettua il lavaggio delle strutture, aspirando contemporaneamente il liquido con mezzi di terzi autorizzati e smaltiti come rifiuto.

Si precisa che detta operazione avviene solo in conclamate epidemie sanitarie ed espressamente richiesto dall'USL competente, quindi trattasi di operazioni svolte in casi emergenziali.

All'ingresso dell'allevamento vi è un arco di disinfezione che nebulizza il disinfettante sui mezzi in entrata ed in uscita.

La piccola quantità di refluo derivante da detta operazione viene convogliato nella vasca a tenuta installata nei pressi dell'arco stesso, e smaltito a necessità da ditte terze autorizzate per i rifiuti.

I disinfettanti utilizzati per detta operazione e per le operazioni di disinfezione dei capannoni vengono stoccati in apposito locale chiuso e cementato, utilizzati solo da personale formato.

Nel ciclo produttivo dell'allevamento le materie prime utilizzate sono quindi al di là delle ovaiole, il mangime, l'acqua per l'abbeveraggio, l'energia elettrica e disinfettanti per i mezzi o per la pulizia a fine ciclo.

E' presente una zona filtro per l'entrata dei visitatori.

4. Energia

Gli impianti a servizio degli allevamenti sono alimentati tramite energia elettrica di rete, proveniente dalla distribuzione pubblica. L'energia elettrica è utilizzata per l'illuminazione e per il funzionamento dei dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri che comprendono le attrezzature per la distribuzione dell'alimentazione (preparazione e distribuzione mangime) e i sistemi di ventilazione forzata e pannelli rinfrescanti - pad cooling, nonché il funzionamento dei nastri di raccolta uova.

In azienda non vi è produzione di energia.

In azienda non viene utilizzato combustibile per l'attività dell'allevamento; l'unico combustibile utilizzato è il GPL per il riscaldamento della casa del custode.

L'Azienda inoltre è dotata di due gruppi elettrogeni che si azionano in caso di mancanza della corrente elettrica, e pertanto vi sono consumi di gasolio dedicati dello stesso.

5. Prelievo idrico

L'allevamento preleva acqua da pozzo per l'abbeveraggio degli animali. E' in corso la richiesta di concessione in sanatoria, per un quantitativo di 20.000 mc annui.

Le fasi comprese nel consumo qui sopra riportate sono abbeveraggio, raffrescamento, usi civili, centro selezione uova, altri usi).

6. Emissioni

6.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo diffuso e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali ed, eventualmente, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.(non è il caso in esame in quanto la pollina non viene destinata a spandimento e non viene stoccata in azienda ma inviata direttamente a biogas).

L'azienda ha effettuato il calcolo utilizzando il nuovo software di cui si riportano i valori considerando il numero massimo di capi allevabili, nonché alla gestione della pollina che l'azienda attua alla data odierna, ovvero la cessione totale ad impianti di biogas.

Nel calcolo del BAT TOOL viene implementata l'alimentazione fornita, ottenendo una riduzione nelle emissioni del 26%.

I valori rientrano nell'intervallo previsto dalle BAT - AEL per il "tipo di stabulazione – sistema alternativo alle gabbie relativa alla BAT 31 del documento della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE DEL 15 FEBBRAIO 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

La ditta non effettua lo spandimento degli effluenti ma invia ad impianti di biogas tutta la quantità prodotta,

La quantificazione di metano pari a 6,856 t/anno ottenibile in fase di stoccaggio deiezioni, non viene considerata per il sito in oggetto, in quanto non viene effettuato lo stoccaggio.

Altre emissioni

I punti di emissione in atmosfera sono associati agli estrattori d'aria, in corrispondenza dei ricoveri, e dei silos, per lo stoccaggio dei mangimi. Sono presenti n° 9 silos in vetroresina collegati al sistema automatico di alimentazione tramite appositi condotti ed un sistema a coclee che permette l'estrazione automatizzata e controllata del mangime.

Complessivamente si hanno 91 ventilatori, tutti con potenzialità di circa 36.000 mc/h d'aria. Il funzionamento degli estrattori è gestito in automatico da sonde di temperatura distribuite all'interno dei capannoni stessi. Un numero fisso di ventilatori viene sempre azionato per garantire il ricambio d'aria agli animali.

I capannoni di allevamento non necessitano di riscaldamento essendo allevamento di ovaiole. Il GPL è per il riscaldamento della casa del custode.

L'allevamento dispone di 3 gruppi elettrogeni a disposizione dell'impianto. La loro alimentazione è a gasolio che viene stoccato direttamente nei serbatoi dei gruppi stessi, non effettuando stoccaggio intermedio. I gruppi dispongono della vasca di contenimento del serbatoio gasolio.

6.2 Emissioni odorigene

Le tecniche e la gestione del sito fanno sì di non avere avute segnalazioni dovute ad emissioni odorigene negli anni, infatti l'eliminazione dello stoccaggio della pollina in sito, e l'attuazione di tutte le tecniche di riduzione delle emissioni, hanno portato ad una consolidata migliororia ambientale.

6.3 Emissioni in acqua o al suolo

Come scarichi idrici non ci sono scarichi industriali, in quanto come illustrato tutte le operazioni riconducibili al ciclo produttivo sono a secco, quindi non vi sono reflui.

Tuttavia vi sono 2 scarichi di tipo civile, con recapito in subirrigazione, che derivano dai servizi igienici dell'abitazione, e della zona filtro:

La gestione delle aree esterne ai capannoni avviene con piano dedicato, ovvero si esegue la pulizia giornaliera delle aree, o con frequenza maggiore se ne ravvisi la necessità.

Operazioni sporcanti non avvengono al di fuori dei locali, l'accasamento e lo scasamento delle galline avviene mettendo il carrello sulla piazzola fronte entrata capannoni e subito pulito con scope e raschietti. Il materiale viene rimesso nella pollina.

I rifiuti sono stoccati in cassone su piazzola cementata per il EER150106, e in locale dedicato chiuso al riparo da agenti atmosferici nel caso di altre tipologie.

La pollina non viene stoccata in azienda, pertanto non si generano operazioni "sporcanti" da questa fase.

Tutto ciò premesso, le acque meteoriche che si generano in sito sono pulite in quanto non portano con sé elementi dell'attività svolta.

Per quanto riguarda invece le emissioni sonore si rimanda alla valutazione effettuata da tecnico competente, ed allegata alla presente.

7. Rifiuti e carcasse animali

La produzione di rifiuti può variare nel tempo sia per qualità che per quantità; nella seguente tabella si riportano quelli ritenuti più significativi relativi all'ultimo triennio:

Tipologia di rifiuto (Codice EER)
15.01.06
15.01.10*
17.04.05
17.09.04

Gli imballaggi misti – codice EER 150106 - sono stoccati in apposito container chiuso e posizionato su superficie pavimentata.

Di anno in anno le tipologie possono variare in base anche a manutenzioni effettuate in sito; nel report vengono riportate tutte le tipologie di rifiuto smaltite nell'anno.

I residui di origine animali costituiti da animali morti, vengono conservati nella cella frigorifera e gestiti in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1069/2009.

Giornalmente vengono asportati dai capannoni e immessi nella cella frigorifera posta nel capannone adibito a magazzino.

Li, a necessità vengono smaltite da aziende terze che ritirano le carcasse.

Società Agricola
LIBERELLE I S.r.l.
Via Mensa, 3
46022 S. Maria in Fabriago - LUGO (RA)
Cod. Fisc. e P.IVA 02017580396